peranco accertate, così dispongo per quelle, da accertate alla imposta, che siano sospese per l'anno 1900 le tassazioni delle mercedi giornaliere, non eccedenti detta somma di lire 3.50, fermo bene inteso il divieto di iniziare alcun nuovo accertamento per tali redditi ».

Così disponeva l'onorevole Carmine, ed io glie ne faccio le più alte lodi. Vorrei poter fare altrettanto, all'onorevole Lacava, dopo che l'onorevole ministro delle finanze mi avrà risposto.

Non certo la rovina e il fallimento delle società cooperative può egli desiderare; e quindi assolutamente necessaria è la sospensione di ogni atto esecutivo fino alla presentazione di un progetto di legge, ove egli creda necessaria una nuova legge. Governando diversamente si andrebbe incontro alla bancarotta morale della nostra trasformazione sociale, e alla bancarotta commerciale di questi nobili istituti, ai quali tanto ci interessiamo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Io, che mi onoro di rappresentare quella amministrazione, alla quale per la prima l'illustre collega Luzzatti si è rivolto, ho l'obbligo di ringraziarlo non tanto della sua indulgenza per i peccati veniali attribuiti all'amministrazione, quanto per le cortesi parole di lode rivolte ai nostri funzionari, delle quali parole io gli sono in modo speciale gratissimo. Ciò detto, mi limito a rispondere intorno ai due desideri, che ha manifestato, relativamente alla nostra amministrazione.

Il primo e di rivolgere al ministro del tesoro viva raccomandazione perchè non esiga, in materia di cessioni e di pegni, copia autentica dei contratti, quando sono sottoscritti dal ministro dei lavori pubblici. Or bene, onorevole Luzzatti, io debbo assicurarlo che ho prevenuto questo suo desiderio, poichè fino dall'ottobre scorso abbiamo avuto una corrispondenza su questo argomento col ministro del tesoro; ma con poco buon esito. Io mi auguro che, aggiungendosi ora alla parola nostra modesta l'autorevole voto dell'onorevole Luzzatti, la cosa possa riprendersi in esame.

Il secondo desiderio è che siano frazionati quanto più è possibile i lotti per lavori di importo superiore alle 200 mila lire, per renderli più accessibili alle cooperative.

Debbo anche qui dichiarare che il suo desiderio è stato spesso secondato; perchè più e più volte la nostra amministrazione ha avuto occasione di suddividere in parecchi lotti, non eccedenti le 200 mila lire, progetti di importo assai maggiore.

Tutte le volte, s'intende, che la natura dell'opera (e con questo intendo rispondere anche all'onorevole Mazza) che la natura dell'opera ci è sembrata meglio idonea alle attitudini delle cooperative, ed ogni volta che le cooperative hanno dimostrato di possedere mezzi e capacità rispondenti, ed organizzazioni sincere e gagliarde, poichè non sempre alla buona loro volontà ha fatto riscontro la fortuna dell'opera e non sempre apparve schietto e sincero il loro organismo.

LUZZATTI. Non sono infallibili neppure queste.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Precisamente.

Intanto, onorevole Luzzatti, a prova della nostra cooperazione, dirò anch'io per usare un linguaggio d'occasione, nel senso da lei desiderato, posso citarle un dato statistico assai confortante.

E cioè: mentre la sua statistica si arresta al 1907, con un insieme di 56 milioni dati in diciotto anni alle Cooperative, vale a dire poco più di tre milioni all'anno, l'ultimo biennio invece, per il quale ho fatto eseguire i calcoli, ci dà un importo di pressochè 14 milioni, ossia una media che si avvicina ai sette milioni all'anno; dunque abbiamo in questi ultimi anni più che raddoppiato quell'importo di lavori che prima si dava alle cooperative.

E non solo si sono dati lavori per somme minori di 200 mila lire; si sono anche dati lavori per importo molto superiore, ed anche di milioni.

Ricordo la bonifica ravennate per oltre un milione; e quell'altra concessione veramente straordinaria della costruzione e lo esercizio di una linea ferrata, che dimostra come da noi si sia fatto quanto era possibile per mettere in grado le classi lavoratrici, non solo di elevare la propria condizione, ma anche di contribuire nel modo più efficace allo sviluppo economico del paese.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

ORLANDO V. E. *minisiro di grazia e giustizia e dei culti.* Per assolvere il mio debito di risposta all'interpellanza